



Domenica, 2 aprile 2017

Numero 13 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

pagina 2

Basilica di S. Martino
Otto secoli di storia

pagina 3

Il futuro dell'Ac?
Vangelo e missione

pagina 8

Ced 2017, il vicario
di Sasso Marconi

la traccia e il segno

La speranza, anima dell'educare

«A nima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile», scriveva Benedetto XVI nella Lettera alla sua sorgente è Cristo risuscitato da morte. Le letture di questa domenica, con la promessa della Risurrezione che si trova nel libro del profeta Ezechiele ed il racconto della risurrezione di Lazzaro, pongono questo tema al centro, ma vi è anche un'altra considerazione che si può fare in prospettiva pedagogica. La resurrezione della carne può essere intesa come una grande metafora della rigenerazione educativa che si collega – come spesso accade – a percorsi di formazione per la sopravvivenza. Si parla infatti di rigenerazione perché i percorsi indicano un cammino di rigenerazione interiore, specialmente nel caso di persone la cui vita è scivolata lungo chine pericolose. E in fondo quanto leggiamo nella seconda lettura, quando Paolo esorta i Romani a non lasciarsi dominare dalla tirannia della carne perché «se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia». Il cammino di rigenerazione interiore, che necessita della Grazia di Dio, frutto della mediazione salvifica di Cristo, oltre ad essere frutto della Sua risurrezione, in quanto vittoria sul peccato e sulla morte, si configura anche come una nostra risurrezione interiore.

Andrea Porcarelli

Anche monsignor Matteo Zuppi alla visita che ricorda il terremoto del 2012

Papa Francesco oggi a Carpi
Abbraccio alle terre d'Emilia

di ANDREA CANIATO

Dopo cinque anni dal terremoto che ha devastato il territorio e soprattutto le parrocchie delle zone colpite dell'Emilia, è arrivato il tempo della risurrezione. Sabato scorso con una solenne celebrazione presieduta dal Segretario di Stato vaticano, cardinale Parolin è stata riaperta al culto la cattedrale di Carpi, mentre la più piccola diocesi emiliana attende per oggi la visita del Papa. Mentre le campane suonano un clima di festa, una grande folla ha riempito la grande cattedrale della piccola diocesi di Carpi: dopo 5 anni di attesa la chiesa madre dedicata all'Assunta è stata riaperta al culto, completamente restaurata dopo i danni gravissimi causati dal terremoto. Fonte l'emozione del vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavinà, che era appena arrivato alla guida della diocesi quando il sisma squassò la pianura emiliana e rese Carpi una diocesi senza chiese. Accanto ai sacerdoti della diocesi hanno concelebrato il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, cardinale Giuseppe Siri di Firenze. Da Bologna insieme il cardinale Caffarra e l'arcivescovo Zuppi, con l'emerito di Carpi, monsignor Elio Tinti, che risiede a Bologna. Con l'aiuto del Signore e perseverando con operosità e coraggio – ha detto il primo, collaboratore del Papa – la vita rinascé, le ferite si cicatrizzano e si ritorna a camminare insieme, a sperare, a progettare e a costruire. La riapertura della cattedrale «dimostra che il terremoto può colpire le ferite, ma non può sconfiggere e annullarle: può danneggiare e far tremare la terra, ma non può disperdere una comunità che si riporta a rinascere», ha detto ancora il cardinale Parolin con un pensiero per i fratelli e le sorelle del Centro Italia, che stanno vivendo un analogo dramma. Ultimo atto della celebrazione eucaristica, l'incoronazione della statua di Maria Assunta, recuperata cinque anni dalla cattedrale ferita. «La riapertura del tempio di pietra sarà tanto più significativa quanto più riapriremo anche i cuori e le menti a Cristo, al suo messaggio di pace, di

salvezza, di gioia, di autentica liberazione». Nel corso di una conferenza stampa, il Cardinale Caffarra ha rilevato non solo la vitalità della gente emiliana, ma anche la sua fede radicata che riesplode anche quando sembra scomparsa, come testimoniato già da Guareschi nei suoi racconti dopo le devastazioni causate dal Po. Alle 9.45 di oggi il Santo Padre attererà con l'elicottero a Carpi. Da lì il Papa si trasferirà in piazza Martini: qui alle 10.30, presiederà la Concelebrazione eucaristica a cui parteciperà anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Terminata la celebrazione, verranno presentate al Santo Padre, per la benedizione, le prime pietre di tre nuovi edifici della diocesi di Carpi: la chiesa nuova della parrocchia di Sant'Agata-Cibeno a Carpi; la «Cittadella della carità» a Carpi; la Casa di esercizi spirituali di Sant'Antonio in Mercadello di Novi di Modena. Alle 15, nella Cappella del Seminario, il Pontefice incontrerà i sacerdoti diocesani, i religiosi, le religiose e i secolari. Senza il trasferimento a Mirandola, dove il Papa arriverà alle 16.30 presso il Duomo, ancora inagibile a seguito del sisma. Poi si trasferirà alla parrocchia di San Giacomo Roncole di Mirandola, per un omaggio florale alla stele che ricorda le vittime del terremoto.



In primo piano papa Francesco, dietro la Cattedrale di Carpi (foto del settimanale «Notizie» di Carpi)

Galliera. Dopo il sisma una nuova sala polivalente

Domenica prossima la nostra comunità parrocchiale di Galliera gioisce per l'inaugurazione della nuova sala polivalente della sua chiesa. Sarà il cardinale Donat Borelli, con la conseguente realizzazione della nuova Salpa polivalente. A quasi cinque anni dal sisma finalmente la nostra parrocchia riceve un luogo dove poter radunarsi la domenica, abbandonando così situazioni sempre provvisorie come tendoni o il palazzetto dello sport. Per noi l'emozione è grande e, solo chi per cinque anni ha atteso questa opera, ne può apprezzare fino al meglio il significato. Grazie al contributo della diocesi, lo sforzo della parrocchia e la grande generosità di tanti parrocchiani, oggi possiamo dire di avere una casa dove celebrare la litur-

gia e (vista la sua polivalenza) poter anche offrire a tutti uno spazio creativo e ricreativo. Con la sua forza accogliente la nuova Salpa di Galliera sarà un appuntamento solennemente vissuto per la nostra comunità, ma può dire di sé di essere un pensiero pastorale realizzato nella vita delle tre parrocchie di San Vincenzo San Venanzio e Santa Maria di Galliera, trovata nella Sala don Dante un punto di unione anche visibile e non solo vissuta nella pratica da ormai diversi anni. La realizzazione di questo luogo è un passo concreto verso una pastorale integrata senza timori, ma nella concretezza di una vita pastorale vissuta insieme che ha bisogno anche di luoghi che possano contenere tutti oltre ad essere segno visibile. La Sa-

la don Dante è anche una risposta concreta al sisma del 2011. Non c'è nulla di provvisorio nel suo nome e qualcosa di stabile in primis luogo all'interno di uno spazio di lette- trativo, offrendo anche la possibilità di vivere momenti di cultura, di arte e di bellezza. Continuiamo a fare quello che le comunità del paesano hanno sempre fatto: l'intelligenza loci (intelligenza del luogo), l'unico modo per vivere, con delicatezza profetica, la tradizione di ogni nostra comunità e spingerla dopo qualcun altro la raccoglierà e le farà fare un altro tratto.

don Matteo Prosperini,
parroco San Venanzio, San Vincenzo e Santa Maria di Galliera

Palme, la Veglia dei giovani nel segno di Maria



Che senso ha, ogni anno, annunciare alla città l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, attraverso la convocazione dei giovani, nell'annuale Giornata mondiale della gioventù, celebrata a livello diocesano? Il discorso di papa Francesco per questa Giornata ci dona di rispondere a questo interrogativo. «Maria è giovanissima; ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta anche sfide molto grandi; il Signore le ha assicurato la sua presenza e il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua missione», scrive il papa. «Non si chiude in casa, non si lascia paralizzata dalla paura o dall'angoscia. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano». Questo tradizionale incontro è allora un grande dono ricevuto, un dono quello della

Sabato prossimo partirà da piazza San Francesco la processione degli ulivi. A seguire la celebrazione nella basilica di San Petronio presieduta dall'arcivescovo

a vivere non come in un reality, «senza scopo e senza fine», e a mettersi in moto per cercare di cambiare e crescere. Per questo nella processione delle Palme, la partita sabato sera da piazza San Francesco alle 20.30 e che attraverserà il centro della nostra città, ascolteremo, dalla Scrittura e dal tesoro di santi della Chiesa, testimonianze di persone che per fede si sono messe in cammino, consapevoli del grande dono ricevuto, un dono quello della

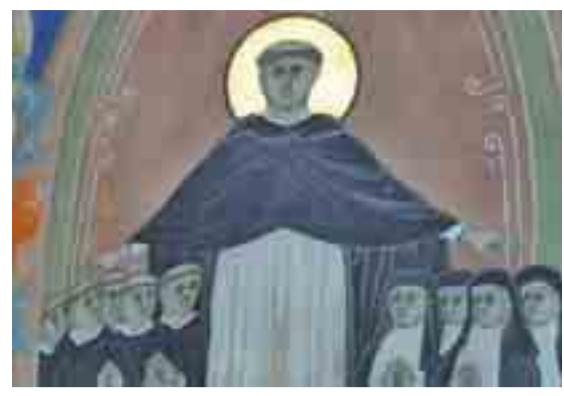
fede che ci mette in strada con tutti e che ci fa incontrare con persone con cui chi incontriamo e del mondo che abitiamo. Attraversare la città, ci spinge ad alzarsi dai nostri divani per percorrere con coraggio la via della testimonianza e della condivisione. Nel corso, poi, della veglia in san Petronio presieduta dall'arcivescovo, sarà Maria a farsi compagna del nostro cammino, lei che sempre si alza e si mette in strada per portare il Vangelo e per prendersi cura. Da lei riceveremo il mandato che dà inizio al cammino in preparazione al Sinodo dei vescovi sul tema dei Giovani. E' quello del sinodo, un cammino in cui la Chiesa si fa attenta ai giovani desiderando mettersi in ascolto della loro voce e delle loro esigenze, della loro periferia dei loro dubbi e delle loro critiche. Per questo, affidandoci ai giovani questo mandato di farsi orecchio e strumento fra i loro costantini, per farli risuonare nelle comunità e far giungere ai pastori, la voce di ogni giovane.

Don Giovanni Mazzanti,
Pastorale giovanile diocesana

la diocesi

La vera laicità non divide

In merito alla decisione del Consiglio di Stato sulle benedizioni pasquali a scuola in una dichiarazione il portavoce dell'arcidiocesi petroniana Adriano Guarneri si è così espresso: «La diocesi di Bologna conferma il pieno rispetto delle decisioni degli organi istituzionalmente competenti e accoglie la decisione del Consiglio di Stato, che appare saggia, equilibrata e rispettosa della vera laicità della scuola, che non può mai essere contro qualcuno».



Alcune raffigurazioni di San Domenico tratte dagli antichi corali ed esposte al Museo civico medievale



San Domenico nei codici miniati medievali Una mostra per l'anniversario dei Predicatori

Qual era il volto di san Domenico e come è cambiato nel corso dei secoli? A questa domanda risponde la mostra «San Domenico: il volto del Santo nei codici miniati del Museo 1216-2016», dedicata allo studio iconografico delle miniature di san Domenico rintracciate nei codici due-trecenteschi conservati nella collezione del Museo civico medievale di Bologna. «Quella in esposizione è una delle più prestigiose ed importanti collezioni di codici miniati del nostro territorio e rispecchia la grande miniatura bolognese ed italiana tra medioevo e prima modernità» spiega Paola Cova co-curatrice dell'esposizione con Ilaria Negretti e con la supervisione del direttore del Museo Massimo Medica. In occasione dell'Ottavo centenario della conferma della regola dell'Ordine dei Predicatori (1216-2016), la mostra espone la storia affascinante delle rappresentazioni di san Domenico. «Era di statura media, di corporatura delicata, la faccia bella e un poco rossa, i capelli e le barbe leggermente rossi, belli gli occhi. Non fu affatto calvo, ma aveva la corona della rastura del tutto integra, cosparsa di pochi capelli

bianchi»: così la beata Cecilia Cesarini, che seguì san Domenico negli ultimi anni della sua vita, tratta con realismo la sua fisionomia. «Nel 1200 i miniatori si affidano al ritratto della beata – continua Cova –. Si tratta di una scoperta molto significativa, infatti ci troviamo in un'epoca di cultura bizantina, in cui raramente si adotta un procedimento di copia della realtà in particolare nei confronti di santi e beati». Da questo periodo veniva passata nei primi anni del 1300 ad una seconda fase in cui il santo non ha la barba poiché tipica dei poveri e dei mendicanti e non in linea con l'aspetto delle classi più alte della società. Ma l'immagine di san Domenico viene ulteriormente modificata intorno alla metà del 1300, infatti gli viene sovrapposta quella di san Pietro aggiungendo una tonsura bianca e una folta e lunga barba, elementi che rimandano alla saggezza dell'età. L'esposizione rimarrà aperta fino all'11 giugno e seguirà gli orari del Museo civico medievale di Bologna: dal martedì al venerdì dalle 9 alle 15 e sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18.30.

Valentina Vigna

La basilica retta dai Carmelitani fu ricostruita nel 1217: il Centro culturale organizza una serie di iniziative per l'importante anniversario

La Messa di Zuppi alle Officine grandi riparazioni

Mercoledì scorso l'arcivescovo Matteo Zuppi ha celebrato una Messa in preparazione alla Pasqua alle Officine grandi riparazioni di Trentialba in via Casarini a Bologna. Alla celebrazione, pensata per i ferrovieri, ha concelebrato anche don Vittorio Serra che per 50 anni ha svolto il suo servizio pastorale tra i binari, succedendo a sua volta a don Libero Nanni. Nell'omelia, partendo dal Vangelo del giorno, nel quale il paralitico afferma di essere solo, monsignor Zuppi ha parlato del dramma della solitudine che spesso genera disagio o addirittura follia.

Nella Messa c'è stata una preghiera specifica per tutte le numerose vittime dell'amianto che hanno lavorato nel comparto. In prima fila erano presenti diversi familiari e amici dei defunti, che al termine della celebrazione si sono intrattenuti con l'Arcivescovo prima di rendere omaggio il monumento che ricorda, insieme, i caduti in guerra e le vittime dell'amianto.

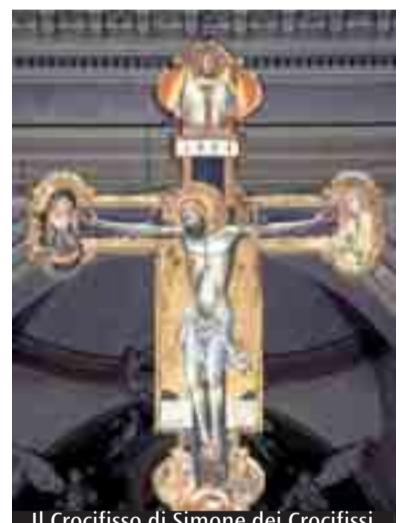


San Martino «completa» 800 anni



Madonna con Santi di Francesco Francia (Chiesa di San Martino)

Al Museo della B.V. di S. Luca torna «Il Pozzo di Isacco»



Mercoledì 5, 12 e 19, con lezione sul campo sabato 29, torna il corso di arte sacra «Il Pozzo di Isacco» con quattro lezioni di Fernando e Gioia Lanzi sul tema «Eucaristia: dal Golgota all'altare e ai miracoli eucaristici», nell'aula didattica del Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a). Restando fedele al tema eucaristico suggerito dal Congresso, e con le solite modalità (tre turni di lezioni alle 16, alle 18 e alle 21), il corso illustrerà, con ricchezza di immagini, le diverse modalità di rappresentazione della croce e del Crocifisso: il variegato e creativo messaggio dei vasi sacri e dell'arredo liturgico, sovente al tutto ignorato; la grande copia di miracoli eucaristici che costella la storia della Chiesa, di cui sono protagonisti santi e uomini di fede certi come anche increduli che diventano testimoni assoluti. Sono immagini e figure

che sono familiari perché in ogni chiesa, ad ogni celebrazione liturgica, ad ogni Messa, sono sotto gli occhi di tutti, come pure i miracoli eucaristici sono nella memoria di ogni cristiano, che almeno a catechismo ne ha sentito parlare: il corso vuole aiutare ad acquisire consapevolezza di ciò che già si conosce, per essere sostenuti nella fede e diventare testimoni credibili. Nella nostra diocesi sono presenti crocifissi di particolare bellezza: da quello trionfale della Cattedrale del secolo XII a quelli di Simone dei Crocifissi in Santo Stefano e di Giunta Pisano in San Domenico, ad altri meno noti nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore e nel Santuario di via del Castello, a quello di San Petronio, opere tutte che ben documentano i mutamenti di sensibilità nella rappresentazione del Crocifisso. Info: 3356771199; lanzi@culturapolare.it; www.culturapolare.it;

ricostruzione di San Martino verterà la prima iniziativa del Centro per questo anniversario: sabato 8 alle 16 nella Sacrestia della Basilica 8 (via Oberdan 25) Rolando Dondarini, storico del Medioevo dell'Università di Bologna parlerà sul tema «Bologna nel Duecento». «La prime notizie sulla chiesa risalgono al 1121 – spiega la storica Paola Foschi, presidente del Centro Culturale San Martino – poi nel 1217 ci fu la ricostruzione: la chiesa aveva il tetto "a capanna", un'unica navata e un protiro; davanti ad essa scorreva il torrente Aposa, tanto che il suo nome era "San Martino dell'Aposa". Da questa chiesa medievale, che aveva accanto anche un piccolo "ospitale" per i pellegrini, partì la devozione, nel nostro territorio, per la Madonna del Carmelo. Molti pellegrini che qui passavano, e che erano aiutati dai sacerdoti della chiesa a superare l'Aposa, che quando era in piena diventava davvero temibile, lasciavano in eredità alla chiesa dei beni e chiedevano di essere sepolti qui. Così è nato il cosiddetto "chiostro dei morti", in cui sono sepolti personaggi illustri di Bologna come l'umanista Filippo Beroaldo e alcuni componenti della famiglia Malvezzi». Le manifestazioni commemorative comprenderanno sia conferenze divulgative, sia un volumetto che spiegherà

elezioni

Anspi, rinnovato il Comitato regionale

Si sono tenute il 18 marzo le elezioni per il rinnovo del Comitato regionale Anspi Emilia-Romagna, nella sede regionale che già da due anni si trova a Bologna, nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie. Oltre alla conferma del presidente uscente Secondo Gola (Anspi Zonale di Parma), c'è stata l'elezione di due Consiglieri dell'Anspi Zonale di Bologna: Carlo Barilli di Castenaso e Matteo Malaguti di Dodi Morelli. Per Barilli è una conferma, mentre per Malaguti si tratta della prima esperienza. L'impegno in questo quadriennio verterà su: consolidamento della realtà Anspi in Regione (è il Comitato regionale col maggior numero di Circoli), proseguimento dei corsi di formazione per animatori, coinvolgimento dei Circoli per l'attivazione del Servizio Civile, manifestazioni importanti regionali («Oratori in Festa»). Sempre attiva la collaborazione della Segreteria regionale per i Comitati Zonali e i singoli Circoli.

Teologia, il duplice tipo di conoscenza

Al master di «Scienza e fede» del *Veritatis Splendor* interviene monsignor Lorizio

La teologia fondamentale può aiutare a vivere a pieno la Rivelazione poiché non la fa «pensare come qualcosa che sia piovuta dall'alto e debba essere letteralmente assunta, bensì come un incontro fra la parola di Dio e le vicende umane. Un incontro che chiede sempre e comunque la fatica dell'interpretazione, in quanto la Scrittura ci aiuta ad interpretare noi stessi e l'esegesi di noi stessi è il punto di partenza e di arrivo del nostro incontro con il Dio di Gesù di Nazareth». E affidata a monsignor Giuseppe Lorizio, docente della Pontificia Università Lateranense, la videoconferenza su «Il duplice ordine di

conoscenza nella prospettiva della teologia fondamentale» che il master in Scienza e Fede ha messo in calendario per martedì 4 alle 17,10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57 – Per informazioni: tel. 051 6566239; e-mail: veritatis.master@chesadibologna.it). Un titolo particolare quello della lezione che può sembrare «tecnico», ma appartiene alla tradizione della dottrina cattolica, esplicitata nel Concilio Vaticano I e più recentemente nell'enciclica *Fides et ratio* di cui nel 2018 celebreremo il ventennale», ricorda il docente. Un tema «di grande attualità in quanto l'orizzonte che descrive può costituire un efficace antidoto al fondamentalismo sia laicista che fideista che tanto danneggia la nostra società e le appartenenze religiose. Penso al film "God's not dead" dove al fondamentalismo ateo-scientista del docente si contrappone

in maniera virulenta la fede cieca dello studente, che cerca di interpretare tematiche cosmologiche e fisiche col ricorso alla Scrittura». Ad onor del vero, «penso che, oltre che in ambito accademico, la questione vada affrontata nella cultura diffusa e proposta al grande pubblico attraverso i media. Con questa formula si intende mettere in campo la distinzione, non separazione, fra le diverse forme di razionalità e le loro espressioni, perché non si generino perniciose confusioni né illecite invasioni di campo. Un esempio forse più comprensibile è dato dall'espressione di Gest: "Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio", su cui si fonda un'autentica laicità che il cristiano è chiamato a vivere in tutti i campi della propria esistenza». Entrando nel vivo del binomio scienza-fede, monsignor Lorizio



A fianco, particolare della Creazione dell'uomo (Michelangelo, Cappella Sistina)

Messa dell'arcivescovo allo Zuccherificio Coprob

Giovedì 6 alle 15 l'Arcivescovo celebrerà la Messa prepasquale allo Zuccherificio della Cooperativa produttori bieticoli (Copro) di Minerbio e parteciperà poi ad un convegno in cui si ricorderanno i fondatori, in particolare il Cicca, Consorzio interprovinciale delle Cooperative agricole che allora, nei primi anni Sessanta, era presieduto dal senatore Giovanni Bersani.

Federica Gieri Samoggia

Borgo Capanne, Passione animata

Saranno tutti gli ultimi episodi della vita di Gesù, dall'ingresso in Gerusalemme fino alla morte in croce, ad essere rappresentati domenica 9, Domenica delle Palme, a partire dalle 16 all'esterno del complesso della Pieve di Borgo Capanne, nel Comune di Granaglione. Autori e interpreti della sacra rappresentazione (una sessantina di persone in tutto) provengono dalle cinque parrocchie della zona di Granaglione (il capoluogo, poi Borgo Capanne, Molino del Pallone, Lustrola, Boschi di Granaglione), tutte guidate da don Michele Veronesi. «Abbiamo svolta per la prima volta nel 2013 una Via Crucis animata» - spiega don Veronesi -. Poi, visto il successo dell'idea, abbiamo aggiunto alla rappresentazione l'ingresso di Gesù in

Gerusalemme, l'Ultima Cena e l'istituzione dell'Eucaristia. Così abbiamo proseguito, ma quest'anno introdurremo ancora alcune nuove scene, riducendo di conseguenza la durata della Via Crucis: la preghiera di Gesù nell'Orto degli Ulivi, il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, il dialogo tra Gesù e Pilato, la scelta tra lui e Barabba e la flagellazione, solo in audio. Il tutto accompagnato dalla musica, dai canti dal Coro dei bambini e dal Coro "Singing stars" degli adolescenti, e dalla lettura, fatta da lettori e da alcuni figuranti, di brani del Vangelo».

La «regia» di questa bella rappresentazione è costituita da cinque persone: oltre a don Michele, Paola Valdiserri, Flavio Valdiserri, Alessandro Giacometti e Beatrice Ballarino. «La prima idea è stata di una signora che poi ha dovuto ritirarsi, Roberta Pieraccini - racconta Paola Valdiserri - poi c'è stato un progressivo ampliarsi della rappresentazione, soprattutto con l'ingresso, nel 2015, dei bambini, che ci hanno permesso di rappresentare l'ingresso in Gerusalemme. L'anno scorso, il 2016, non abbiamo fatto la rappresentazione, ma abbiamo invitato tutti i figuranti a tutti i parrocchiani a vedere, in chiesa, foto e video dell'edizione precedente. Dì lì è rincato l'entusiasmo, e quest'anno ci siamo "allargati" ancora. Credo quindi che sarà un momento molto bello, soprattutto un'esperienza religiosa, di fede, in preparazione alla Pasqua ormai imminente».

Chiara Unguendoli



Un momento della Sacra rappresentazione

La presidente diocesana dell'Associazione enuncia il programma del prossimo triennio: formazione,

spirituale e teologica, sperimentazione di nuove strade per l'iniziazione cristiana, attenzione al mondo giovanile

Ac, diventare grandi Una storia di 150 anni. Principale missione: testimoniare con passione la gioia del Vangelo

DI DONATELLA BROCCOLI *

Quest'anno festeggeremo i centocinquanta anni di storia dell'Azione cattolica e tra le molte biografie sul suo fondatore, Giovanni Acquaderni, ve n'è una che si intitola «I grandi di Bologna. Repertorio alfabetico di personaggi illustri dal 1800 a oggi».

Credo che questo sia lo spirito che anima da sempre l'Azione cattolica e che sia, in fondo, la sua missione principale: formare le persone ad essere «grandi», non per diventare famosi, non per dare gloria a se stessi, ma per testimoniare la gioia del Vangelo con tutta la passione, tutto l'amore, tutte le forze, tutto il tempo che ci sarà donato di vivere su questa terra.

Questo è in fondo, l'unico programma che da sempre l'Azione cattolica porta avanti: aiutare ogni laico ad essere consapevole che annunciare il Vangelo è compito di tutti, non solo dei preti, e per i laici lo è soprattutto in questo vasto, caotico, liquido, complicato mondo dove tutti abitiamo.

Qualcuno sostiene che il nostro motto, «Preghiera, azione, sacrificio», ispirato dal padre gesuita Luigi Pincelli, sia ormai superato. Credo invece che sia ancora estremamente attuale e che risponda a quell'esigenza, delineata anche dal documento nazionale, «Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale», di essere proiettati verso il futuro ma di non dimenticare cosa sia fondamentale per la nostra storia.

Nella è più essenziale della

preghiera, del rapporto quotidiano e fedele con il Signore, che rende feconda la nostra azione, nella Chiesa e nella società civile, ma quello che da sempre ci caratterizza è la capacità di sacrificio che non corrisponde, come molti pensano, ad una

«Il nostro motto: "Preghiera, azione, sacrificio" è ancora attuale e risponde all'esigenza di esser proiettati al futuro senza dimenticare le fondamenta della nostra storia»



sorta di esaltazione della fatica quotidiana, bensì è espressione della radice profonda di questa parola «sacrum facere», rendere sacro ogni spazio che abitiamo, far irrompere un barlume della luce di Dio nelle piccole azioni di tutti i giorni, nelle relazioni che viviamo, negli ambienti dove si spende la nostra vita. Certo, ci sono anche la fatica, le molte ore di sonno perduto, i ritmi spesso frenetici dei nostri impegni, le nostre agende che sembrano un campo di battaglia, le piccole (o grandi!) arribbiature, ma in fondo, come dicevano i nostri nonni, in Paradiso non si può andare in carrozza.

Il programma dell'Azione cattolica per i prossimi tre anni è quello emerso dalle tesi assembleari dell'assemblea eletta del 26 febbraio scorso: la formazione, spirituale e teologica, dei nostri aderenti, con un'attenzione particolare ai tanti educatori che partecipano ai campi estivi, la sperimentazione di nuove strade per l'iniziazione cristiana, l'accompagnamento dei responsabili, in particolare dei presidenti parrocchiali e soprattutto l'attenzione al

mondo giovanile, con le sue domande e le sue proposte, troppo spesso inascoltate dagli adulti, anche nella Chiesa. Nel programma dello scorso triennio uno dei paragrafi era intitolato «Voglio avere un cuore felice» e questo sarà l'impegno più grande, fare tutto con gioia, perché, come spesso ci ricorda il nostro amato Arcivescovo, solo la gioia comunica, solo la gioia è capace di condurre a Cristo.

* presidente diocesano

Azione cattolica



I primi quattro anni del mosaico di Marko Rupnik

Eè confermato, nel quarto anno dalla inaugurazione del 1° marzo 2013, l'interesse per l'opera musiva che riveste le pareti del presbiterio della chiesa parrocchiale del Corpus Domini, in via Enriques. Realizzata dall'artista gesuita padre Marko Ivan Rupnik e dagli artisti del Centro Aletti di Roma, l'opera si riconferma un grande dono della provvidenza, non solo per la comunità parrocchiale, ma anche per tutta la diocesi e per le molte persone che sono arrivate da fuori regione e anche dall'estero.

Questo mosaico è veramente una occasione preziosa di evangelizzazione: per un primo annuncio, per chi viene richiamato principalmente dall'alto valore artistico; per un secondo annuncio, per chi si è allontanato dalla fede; per chi cerca una progressione nella

fede o un momento di spiritualità che l'opera può donare. Molti sono stati anche in questo anno i momenti guidati di spiritualità davanti al mosaico, in particolare sul tema eucaristico e della Chiesa quale Corpo di Cristo. Hanno partecipato quasi 2050 persone provenienti da diverse associazioni o da parrocchie, anche non diocesane e non regionali, suddivisi in circa 40 incontri di spiritualità. A queste persone si aggiungono le 5800 degli anni precedenti. Elevata è anche l'affluenza di singoli o di piccoli gruppi di famiglie, amici o religiosi, che in modo autonomo, hanno visitato l'opera e che conferma l'andamento degli anni passati. In totale, quindi, si può affermare che in questi quattro anni hanno visitato l'opera oltre 16000 persone. Durante questo quarto anno, è stato

continuamente aggiornato il sito internet sul mosaico e sulle attività ad esso collegate all'indirizzo: <https://sites.google.com/site/mosaicocorpusdomini>. In quest'anno il sito ha registrato oltre 3100 sessioni e quasi 2500 utenti. Sono state oltre 5800 le pagine visualizzate: oltre il 70% dall'Italia e il restante da varie parti d'Europa e anche dagli Stati Uniti. È presente una versione in tedesco e una in inglese. I dati di visualizzazione del sito dalla data di inizio, 3 marzo 2013, sono oltre 13800 sessioni, con quasi 10650 utenti, di cui oltre il 77% sono nuovi visitatori. Sempre grande interesse destano le pubblicazioni sull'opera, disponibili in chiesa, dal volume «Dall'offerta all'Eucaristia» agli opuscoli più leggeri e al materiale multimediale (dvd e cd). (R.E.)

Dipendenti postali, Messa dell'arcivescovo per Pasqua

Mercoledì 5 alle 18 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Cadriano l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in preparazione alla Pasqua per i dipendenti postali. Concelebrerà don Vittorio Serra, per molti anni cappellano compartmentale di Bologna delle Poste e parroco emerito di Cadriano. I dipendenti postali sono attualmente oltre 140 mila in tutta Italia.

«Camminata solidale» per persone con disabilità

Un cammino lungo un giorno»: è questo il «marchio» con cui si presenta la «camminata solidale» di ventiquattr'ore per l'inclusione delle persone con disabilità, promossa dalla Polisportiva «Giovanni Masi» e dall'Associazione «Percorsi di Pace», che partirà dalla Casa per la Pace «La Filanda» di Casalecchio di Reno (via Canonic Renani 8) alle 15 del sabato 8 per concludersi domenica 9, sempre alle ore 15.

La camminata, a staffetta con partenza ogni mezz'ora e con tre percorsi di diversa lunghezza (200, 450 e

3000 metri) è accessibile a tutti. E a tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato di partecipazione. Per prenotare l'orario in cui si vuole partire scrivere a: sgarzura@gmail.com

Sono tre le motivazioni per «camminare» anzitutto per essere vicini e solidali con le persone con disabilità; per condividere assieme il loro difficile cammino per l'autonomia e per sensibilizzare infine l'opinione pubblica sui diritti delle persone con disabilità. Durante le ventiquattr'ore ci saranno laboratori creativi, stand delle associazioni, momenti di musica, danza e intrattenimenti vari.



Stazioni quaresimali, quasi ovunque al traguardo

Si concludono questa settimana nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme** l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa mercoledì 5 alle 20.30 nella chiesa del Corpus Domini. Per tutti gli altri l'appuntamento è venerdì 7. Per **Alta Valle del Reno** l'Arcivescovo presiederà la celebrazione alle 20.30 a Riola. Per il vicariato di **Bologna Nord**, Zona pastorale Bolognina-Beverara, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi alle 21 Messa; Zona pastorale Granarolo, a Quarto Inferiore alle 20.30 Messa; Zona pastorale Castel Maggiore nella chiesa di San Bartolomeo di Bondanella alle 20.30 Confessioni e 21 Messa. **Bologna Ovest**: le quattro Zone pastorali di Borgo Panigale e Anzola, Casalecchio, Calderara e Zola Predosa, andranno in pellegrinaggio al santuario di San Luca: alle 19.45 partenza dal Meloncelli e alle 21 Messa presieduta dal vicario generale sinodale monsignor Stefano Ottani. **Budrio**: per la Zona di Medicina alle 20.30 a Medicina celebrazione comunitaria del Sacramento della penitenza; per la Zona di Molinella, alle 20.30 Adorazione eucaristica con confessione a Molinella; per la Zona di Budrio a Bagnoara ore 20 Confessioni e ore 20.30 Messa. **Bazzano**: alle 20.45 Messa a Crestellano. **Galliera**: ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa: Zona di Argelato, San Giorgio di Piano Bentivoglio a Gherghenano; Zona di Baricella, Malalbergo, Minerbio a Minerbio; Zona di Galliera, Poggio Renatico, San Pietro in Casale a San Vincenzo. **Setta-Savena-Sambro**: Zona pastorale Loiano e Monghidoro, a Loiano (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa); per le parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro ore 20.30 nella chiesa di San Biagio a Castel dell'Alpi. **San Lazzaro-Castenaso**: a Castenaso (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Pianoro, a San Giacomo Maggiore di Pianoro Vecchio (ore 20.00 confessioni e ore 20.30 Messa). **Cento**: per la zona Nord a Sant'Agostino (Messa ore 21), per la periferia di Cento a Renazzo (Messa ore 20.30), per la città di Cento nella chiesa di San Lorenzo (Messa ore 20), per la zona di Pieve, Castello d'Argile e Mascarin a Castello d'Argile (Messa ore 21).

incontro con Zuppi

«Abitare con fede la città»

Domenica 9 alle 16, nella sala della parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 29) si terrà la terza tappa del ciclo «Abitare la terra. Abitare la città», promosso dalle parrocchie di Santa Maria Annunziata di Fossolo e Santa Rita in collaborazione con la Fraternità Francescana Frate Jacopa e la rivista «Il Canticò». Dopo avere esplorato gli ambiti del Pianeta e della Famiglia l'attenzione del terzo incontro punta a riconoscere la città come ambito imprescindibile della nostra vita di fede. Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi infatti a intervenire sul tema «Abitare con fede la città». L'incontro - sottolineano gli organizzatori - si pone nel prezioso contesto del Congresso eucaristico diocesano con la chiamata a rinnovare lo sguardo sulla città e a porsi come Chiesa «in uscita» per contribuire ad un abitare più umano e umanizzante. Il rapporto con gli altri, la convivenza di pensieri diversi dentro la stessa città pone questioni complesse alla vita cristiana, che non vogliamo né disprezzare, né minimizzare, per assumerle invece come luogo essenziale della vita della comunità cristiana».

Preghiera dei fedeli

Signore, in questa Giornata internazionale di consapevolezza sull'autismo, ascolta il grido delle tante famiglie sofferenti a causa di questo disturbo, dona consolazione e forza a chi sopporta questo carico doloroso. Aiuta le comunità di credenti a condividere affetto ed amicizia con questi fratelli più fragili, ma ricchi di valori veri. Il Tuo Santo Spirito illumini i ricercatori e chi opera nel sociale per predisporre quanto necessario a migliorare la vita quotidiana delle persone con autismo e delle loro famiglie. Noi ti preghiamo.



Oggi Giornata di consapevolezza sull'autismo Il ricordo nella Messa per le famiglie dei malati

Pochi giorni fa ho conosciuto «una splendida ragazza» (così la sua mamma la descrive e ne convegno) su un viottolo del Sant'Orsola. Lei era venuta al Policlinico per il suo controllo annuale: ha una «malattia rara», per la quale è cieca dalla nascita, proprio come quell'uomo di cui abbiamo sentito nel Vangelo domenica scorsa, insieme con una particolare difficoltà delle relazioni che viene definita col nome di «autismo». Io avevo appena ascoltato il racconto della sua mamma nel mio ufficio dietro la Cappella San Francesco del IV piano delle «Nuove Patologie» e, saputo che la figlia era già con il suo papà ad aspettarla, ho voluto scendere per strada per salutarla. È stato un incontro bellissimo: ho cercato di dirle qualche parola affettuosa e, quando la mamma le ha chiesto se anche lei voleva dirmi qualcosa, lei ha «scritto» premendo delicatamente e rapidamente con le dita sul palmo delle mani della mamma (questo è il suo modo di parlare):

«vorrei delle coccole». Allora ci siamo abbracciati e baciati. La mamma è consigliera di Angsa (Associazione nazionale Genitori Soggetti autistici) di Bologna. Oggi ricorre la «Giornata mondiale di consapevolezza sull'autismo» e, come tutte le domeniche, la mamma di questa ragazza andrà a Messa, nella sua parrocchia, con la famiglia. Le piacerebbe molto che la ricorrenza potesse essere ricordata anche in ambito religioso, che in tutte le chiese di Bologna nella preghiera dei fedeli fosse ricordata la Giornata sull'autismo, perché aiuti sociali, medici e ricerca possano alleviare le sofferenze e le difficoltà di tante famiglie. Oggi, nel pomeriggio potrete trovare le famiglie Angsa in Piazza Re Enzo, disponibili a rendere noti a tutte le persone gli aspetti dell'autismo. Andate a trovarli! Può darsi che anche voi vediate la mia «splendida ragazza».

Don Francesco Scimè

Il premio «Nardo Giardina» a Gabriele Polimeni

Grande successo per la prima edizione del premio «Nardo Giardina», intitolato al ginecologo prestato al jazz (o viceversa). Il grande trombettista è stato ricordato martedì scorso dai Rotary Club Bologna Sud e Bologna Valle del Savena, attraverso un premio a favore di un giovane trombettista jazz del Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Il premio, consistente in un contributo in denaro e in una pergamena a firma dei presidenti dei due Club promotori dell'iniziativa Antonia Delfini e Cesare Testori, è stato assegnato, su segnalazione della presidente del Conservatorio Jandranka Bentini, al giovane trombettista Gabriele Polimeni, che nel corso della serata di martedì scorso, insieme ad alcuni colleghi, ha fornito un saggio della sua arte. (G.P.)



L'imolese è stato proclamato segretario generale dell'Area metropolitana al termine del 2° congresso «Abbiamo aumentato il nostro radicamento»



Danilo Francesconi

Cisl, Francesconi confermato

Con la conferma, a larga maggioranza, a segretario generale di Danilo Francesconi si è concluso il 2° Congresso di Area metropolitana bolognese della Cisl. Segretario generale aggiunto sarà Alberto Schincaglia; riconfermata Fatima Mochrik mentre il nuovo ingresso è Enrico Bassani, ex segretario generale della Funzione Pubblica. Un congresso che ha visto la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi che, guardando alla dimensione metropolitana della città, ha esortato i delegati: «Avete un dovere in più qui nell'area metropolitana, ovvero la responsabilità di dimostrare che si può fare. Non va bene che ci siano aree del Paese dove sembra impossibile quello che è possibile, dobbiamo dare speranza e essere un traino: tante aree metropolitane in Italia non hanno gli indicatori che abbiamo noi, ma dobbiamo continuare a spenderci nella solidarietà. È bisogna dare dignità ai lavoratori e ai precari: i ragazzi che se ne vanno dall'Italia rispondono a degli stimoli, dobbiamo riuscire a darli anche tutti noi». «Dal Congresso - commenta Francesconi - è uscito un nuovo assetto organizzativo che ci vedrà ancora più presenti nel territorio e sfidanti verso le Istituzioni. Con la creazione di quattro zone: una a Nord-Ovest, una a Est e una a Sud-Ovest coincidenti con i distretti sociosanitari e la zona del Distretto Città di Bologna rafforzeremo la nostra presenza in prima linea. Valorizzando, infatti, i distretti produttivi e socio sanitari, da tempo luogo privilegiato per il confronto sui servizi di welfare e la negoziazione sociale, insieme ad una maggiore presenza nei luoghi di lavoro, rafforzeremo il nostro radicamento territoriale e avvicineremo i nostri iscritti». (F.G.S.)

DI CHIARA UNGUENDOLI

Dal 1° febbraio 2017 Alessandro Alberani è presidente dell'Acer (Agenzia casa Emilia Romagna). Come si pone questo nuovo compito in rapporto ai precedenti impegni di dirigente sindacale? La mia continua ad essere una scelta di carattere etico-valoriale, perché mi sono sempre occupato di politiche sociali e poi la solidarietà. In questo campo, i tre settori principali sono la salute, il lavoro e la casa. Di salute mi sono occupato come responsabile di quel settore della Cisl, poi mi sono occupato del lavoro per tutto il periodo sindacale e adesso mi occuperò di politiche abitative. Come sta affrontando questa sfida? Credo che i cinque anni del mandato ci vorranno tutti, perché vi sono vari, importanti problemi. Anzitutto, costruire una politica della casa che parta dall'equità: dare le case popolari a chi ne ha diritto e avere «toleranza zero» nei confronti dei «furbetti»; poi occuparsi anzitutto delle persone più fragili e soprattutto fare della sicurezza l'elemento qualitativo delle case popolari. La casa popolare non è un «vitalizio» per tutti: se uno migliora il proprio reddito, deve lasciare la casa a chi ha condizioni meno buone. Questo è un cambio di rotta, così come la tolleranza zero verso le occupazioni. Chi occupa fa il male delle persone che aspettano la loro casa seguendo le regole, contro di loro sarà durissimo. Il problema delle lunghe liste d'attesa si può «aggredire»? Nel 2017 triplicheremo le assegnazioni: è un impegno che ho preso e che rispetterò.

Vorrei fare di più, ma ci si scontra anzitutto sui soldi: se il sistema del welfare mi desse più fondi, potrei fare più manutenzioni e così assegnare più case. Perché le case non si assegnano, non per mancanza di volontà ma perché occorre tempo per poterle mettere a norma. L'altro tema è cercare di velocizzare le manutenzioni, di costruire un organigramma e un modello di organizzazione del lavoro dentro Acer più rapido e informatizzato, così da sveltire le procedure. Quale è il rapporto fra numero di assegnatari italiani e stranieri? Oggi il 78% delle case Acer sono date ad italiani e il 22% a stranieri, tutti in regola. Anche se questa tendenza nei prossimi dieci anni si invertirà radicalmente, perché ogni anno aumentano gli stranieri che arrivano e soprattutto perché gli stranieri

fanno più figli. Un altro dato che ci è stato contestato è la morosità: siamo al 4,9%, la più bassa in Italia; è vero che è aumentata negli ultimi due anni (dal 3,8 al 4,7%), ma siamo ancora molto sotto. Può fare scandalo avere milioni di morosità, ma rappresentano il solo il 4,9% del nostro bilancio. Comunque ho già messo in campo alcune idee innovative, che ho discusso anche con l'Arcivescovo, per creare l'accordo con la Chiesa che da tempo auspico. L'Acer mette a disposizione un supporto tecnico per la ristrutturazione di edifici di proprietà della Chiesa, che potrebbero essere dati a persone bisognose. Ci candidiamo anche a fare da agenzia per questi immobili, anche per le Asp e le associazioni che hanno lasciato che spesso non riescono a gestire. La sfida è lavorare insieme sulle Politiche sociali.

Fter

La Dc di De Gasperi e Dossetti

La lezione che Enrico Galavotti terrà venerdì prossimo alle 18.30 alla Scuola di Formazione teologica, della Fter (via Rivarolo 57) nel contesto del ciclo di lezioni seminariali su «Chiesa italiana e Chiesa bolognese nel primo ventennio repubblicano», verterà sulla costruzione della Democrazia cristiana. Al momento della Liberazione la Dc si presentava come uno dei grandi partiti di massa impegnati nella ricostruzione delle istituzioni democratiche del Paese. Raccoglieva la vecchia eredità del Partito popolare di don Sturzo e aveva molti punti di forza, tra cui il carattere in-

terclassista, che contemplava la vocazione popolare con una direzione moderata attenta anche ai ceti imprenditoriali e capitalisti. Soprattutto aveva l'aperto appoggio delle gerarchie ecclesiastiche che puntavano a raccogliere le forze cattoliche in un unico partito. Al suo interno accanto e in contrasto con la leadership di De Gasperi, promotore di una linea politica moderata, emerse la componente che faceva capo a Giuseppe Dossetti, che propugnava una più coraggiosa linea di riforme economiche e sociali. La divisione segnò la vita della Dc per anni, anche dopo che Dossetti scelse di ritirarsi dalla vita politica.

Accoglienza dei profughi: «I migranti? Amici di famiglia»

Ospiti a casa di Lauriana e Stefano che accolgono alcuni immigrati durante il giorno. La vita quotidiana e la reazione dei quattro figli ai nuovi arrivati per cercare in Italia una vita migliore

C'è una grande tavola nel salotto della famiglia di Lauriana e Stefano, quasi sproporzionata rispetto all'ambiente. Ma il perché è subito spiegato: a pranzo e cena sono veramente in tanti. Li abbiamo incontrati alla periferia di Bologna, in zona Roveri, padre madre, quattro figli e alcuni amici immigrati. Si, accolgono immigrati in casa soprattutto nei momenti dei pasti. Dopo l'accoglienza offerta per

alcuni anni a persone bisognose nella camera degli ospiti, da un anno sperimentano questo nuovo tipo di vicinanza a quanti si trovano ad incominciare una nuova vita in Italia. «I nostri amici che vengono dal Mali e dal Gambia - spiega Lauriana - li abbiamo conosciuto al meeting di Rimini lo scorso anno. Ci siamo scambiati i numeri di telefono, sono venuti subito a cena da noi e da allora ci vediamo e sentiamo tutti i giorni. Hanno delle case in cui dormono e alcuni lavorano. Altri sono seguiti dalla Caritas e stanno compiendo progetti di inserimento. Facciamo tutto quello che fa una famiglia: colazione, pranzo, cena insieme, andiamo a fare la spesa, visitiamo Bologna e altre città festeggiando compleanni, andiamo al cinema e ci scambiamo ricette: io ho insegnato loro a fare la pasta al tonno e loro mi hanno fatto

conoscere il riso con la cipolla, il pollo cucinato con burro d'arachidi». «Ospitiamo questi nostri amici in una sorta di albergo diurno perché ci piace conoscere persone insolite, troviamo che attraverso queste conoscenze ed esperienze crescano entrambi sia noi che loro - ribadisce Stefano -. Non lo troviamo né facile né difficile, per noi è divenuto quasi ordinario ospitare qualcuno». E i figli come reagiscono a questa insolita realtà? «Quando racconto questa esperienza a scuola - racconta la figlia adolescente Eleonora - tutti si complimentano, ma in realtà pensano a quanto debba essere difficile ospitarli. Quando ci troviamo in autobus parliamo insieme, ma le persone mi guardano male e non capiscono il motivo, forse hanno troppi pregiudizi. Devo ammettere che anche io all'inizio ero come loro, ma poi da semplici ospiti sono diventati miei amici e ho



Immigrati a casa di Lauriana e Stefano

imparato ad amarli». «Facciamo questo per amore e basta - conclude Lauriana -. L'ho imparato da Gesù che ha detto "Ogni volta che avrete fatto una di queste cose ad uno dei miei piccoli lo avrete fatto a me"». Luca Tentori

Gli appuntamenti culturali in città

Nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, i concerti della settimana, inizio sempre ore 18. Oggi recital pianistico di Jacopo Fulimeni (musiche di Bach, Schumann, Liszt, Skrjabin). Domani Quartetto Adorno, musiche di Webern, Brahms, Webern, Debussy. Musicateneo, in San Paolo di Ravone, via Andrea Costa, martedì 4, ore 21, presenta un concerto del Coro da camera e coro misto del Collegium Musicum. Con Adriana Manzoni, soprano, e Michele Conciato, tenore. Enrico Lombardi e David Winton, direttore. Fabiana Ciampi, organo. Musiche di Mendelssohn, Bach e Becker. Giovedì 6, ore 21, in Santa Cristina, Orchestra del Collegium Musicum, direttore Roberto Pischedda, esegue musiche di Handel, Holst e Haydn. Conoscere la musica propone, martedì 4, ore 20.30, nella chiesa di Santa Cristina, un concerto del Quartetto Kodaly, con Alice Martelli, pianoforte. Musiche di Mozart, Kodaly, Rachmaninov, Schubert. Giovedì, all'Accademia Filarmonica, concerto del Quartetto Kodaly. Venerdì 7, alle ore 21, nella Basilica di San Petronio di Bologna i cori Jacopo da Bologna e Ludus Vocalis Ravenna, accompagnati dall'Orchestra Harmonicus Concertus si esibiranno nel Requiem K626 a favore di Fondazione Ant Italia.

Se l'Accademia di Belle Arti si apre ai piccoli

L'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita e promuove un ricco programma di eventi aperti a tutti in occasione di Bologna Children's Book Fair. Tra le tante iniziative domani, ore 15.30, nell'Aula Magna dell'Accademia «La mela mascherata. Incontro con Martoz». Il nuovo talento per eccellenza del fumetto contemporaneo italiano racconta cosa vuol dire narrare storie e fare libri per bambini. Mercoledì 5, ore 10, Aula Magna, «Fare libri», incontro con Hervé Tullet e con il ricco e coloratissimo mondo dell'illustratore. Venerdì 7, ore 11, Aula Magna, incontro con Beatrice Alemagna, una delle illustratrici più importanti del panorama attuale per ragazzi.



Il coro Dulcis Laudae canta Pasqua nell'arte

Oggi, alle 18.15, nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, via Lamie 105, il coro Dulcis Laudae, direttore Paolo De Fraia, con Fabio Morara, organo e pianoforte, e la scuola di danza Chorea presentano «Il mistero della Pasqua nell'arte». Martedì 4, nella parrocchia San Severino, alle ore 20.30, sarà eseguito lo Stabat Mater di Pergolesi. Nina Solodovnikova, soprano, Dalmira Krajnyák, contralto. Giovedì 5, ore 20, nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore 74, i Solisti di San Valentino eseguiranno lo Stabat Mater di Pergolesi. Sabato 8, ore 21.15, nella Basilica di Sant'Antonio da Padova, via Jacopo della Lanà 2, avrà luogo il concerto di Pasqua con il Coro e l'orchestra Fabio da Bologna diretti da Alessandra Mazzanti. Agli organi le giovani Kim Fabbri e Sophie Magnanini. In programma la Messe solennelle in dodicis minore opera 16, Tantum ergo e Marche triomphale op. 46 di Louis Vierne. In apertura, il motetto per coro e orchestra Prés du fleuve étranger di Charles Gounod.

e, in chiusura, il Salmo 150 di César Franck.

Oggi riapre Porta Cento, sabato prossimo sarà la volta della chiesa della Santissima Trinità con un ciclo di affreschi del seicento bolognese

Pieve ritrova i suoi tesori Arte e fede dopo il sisma

A cinque anni dal terremoto, l'elegante cittadina emiliana torna a splendere dopo i restauri che restituiscano alla città due gioielli artistici e storici gravemente lesionati dalle scosse del 2012

DI CHIARA SIRK

Pieve di Cento, dopo il sisma del 2012, riapre i battenti ed è pronta a mostrare ai visitatori e ai turisti le sue eccellenze storiche-artistiche e architettoniche. «Pieve, città d'arte»: non è solo uno slogan. Con il suo impianto medioevale, con i 4 musei pubblici ed il Museo privato Magi '900, con i suoi appuntamenti culturali, Pieve è un Comune ricco di bellezza. I visitatori, i turisti possono trovare la Pinacoteca civica con le opere degli allievi del Guercino agli artisti più contemporanei come Pirro, Cuniberti, Norma Mascellani, Severo Pozzati, il Museo della musica con la liuteria, il Teatro Zeppli del 1856, il Museo delle Storie di Pieve e perfino un Museo della Canapa. Ma questo fine settimana è davvero speciale per l'elegante paese. Saranno infatti, inaugurati due spazi che tornano a disposizione dei tanti visitatori della città: Porta Cento e la chiesa della Santissima Trinità. Porta Cento inaugura oggi alle 15.30 insieme a una mostra esclusiva voluta per l'occasione da Nino Migliori, fotografo e cittadino onorario di Pieve di Cento. Sabato 8 aprile alle 15.30 con il sindaco Maccagnani e il Presidente dell'Istituzione Bologna Musei, Roberto Grandi, sarà inaugurata la chiesa della Santissima Trinità, che dopo il restauro torna a mostrare il suo ciclo di affreschi seicentesco. La piccola Chiesa è una delle più importanti testimonianze del ruolo



Gli affreschi della chiesa della Trinità di Pieve di Cento

San Domenico

I Compianti e la voce del mistero

Martedì 4, in vista della Pasqua, il Centro San Domenico propone, alle ore 21, nel salone Bolognini una riflessione su «I Compianti fra arte e mistero» con interventi dell'arcivescovo e di Anna Ottani Cavina, storica dell'arte. Il Compianto di Santa Maria della Vita, certamente, di «povera» terracotta. Una scelta obbligata in una regione in cui erano assenti le cave di marmo. Ma che vita, che strazio emanano quelle sette, potenti figure realizzate da Niccolò dell'Arca nel XV secolo, proprio l'artista che scolpì l'arca del Santo Domenico, tanto elegante, marmorea, preziosa quella, quanto povero, tremendo, raggelante questo.

delle Confraternite laicali per l'assistenza ai pellegrini: edificato dall'omonima confraternita religiosa, è citata per la prima volta nel 1580 ed era luogo di preghiera e sosta per i pellegrini in viaggio per i luoghi santi. Il gioiello di questa chiesa è costituito dall'oratorio, che racchiude una delle testimonianze più alte del patrimonio artistico pievese: gli splendidi affreschi di Lionello Spada e di Francesco Brizio (dipinti fra il 1612 e il 1615), raffiguranti scene dell'Antico e Nuovo Testamento (uno dei più significativi cicli pittorici del primo Seicento bolognese), e il coro in noce intagliato da Giovanni da Bergamo: si tratta di una delle

opere più raffinate dell'ebanista detto «il Veneziano», su disegno dello stesso Brizio. Quello della Santissima Trinità è uno dei più importanti cicli affrescati della provincia di Bologna ed è considerata la maggior impresa artistica del secolo in ambito locale. La chiesa ospiterà per la giornata due concerti consecutivi per viola e violoncello con i giovani musicisti Giada e Luca Dondi. A concludere la domenica 9 aprile alle 15.30 la lezione-conferenza «La bellezza che cura», con Graziano Campanini, sempre alla chiesa della Santissima Trinità, dedicata al patrimonio storico-artistico dell'Ausl.

Da Bach a Brahms, passando per gli archi di Bartók



Torna al Manzoni, nell'ambito della rassegna Grandi Interpreti del Bologna Festival, la Chamber Orchestra of Europe con il pianista András Schiff, direttore e solista

Giovedì 6, ore 20.30, al Teatro Manzoni, nell'ambito della rassegna Grandi Interpreti del Bologna Festival, torna la Chamber Orchestra of Europe con András Schiff, direttore e solista, che in questo concerto passa senza soluzione di continuità dai Ricercari a 3 voci e a 6 voci dell'Offerta musicale di Bach alla Musica per archi, percussione e celesta di Bartók, per approdare al gran-

dioso Concerto n.2 per pianoforte e orchestra di Brahms, definito dalla critica al suo apparire nel 1881 come «una sinfonia con pianoforte obbligato». Tra i più accreditati interpreti banchiani, Schiff ama studiare programmi di assoluta originalità che rivelano inaspettati contatti tra autori lontani come Bach e Bartók. Lo affianca in questo suo lavoro interpretativo la Chamber Orchestra of Europe, oggi tra i più qualificati complessi sinfonici di livello internazionale. Composta nel 1937, Musica per archi, percussione e celesta, svela un mondo timbrico inusuale per gli ascoltatori del tempo, scaturente dall'intreccio di timpani cromatici, tamburi, cembali, tam-tam, celesta, xilofono, arpa, pianoforte, doppio quintetto d'archi e batteria solista. Alla sua prima esecuzione l'opera ebbe un'accoglienza entusiastica.

Sir András Schiff, nato a Budapest nel 1953, ha iniziato lo studio della musica a cinque anni e si è perfezionato alla Franz Liszt Academy con Pál Kadosa, György Kurtág e Ferenc Rados. Nel periodo di studi londinesi con il clavicembalista George Malcolm ha approfondito la conoscenza del repertorio barocco e della prassi esecutiva antica. La sua attività come solista oggi è concentrata principalmente su cicli dedicati alle opere per tastiera di Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin, Schumann e Bartók. Come direttore e solista collabora con diversi complessi, in particolare con la Chamber Orchestra of Europe di cui è membro onorario. Ospite delle più prestigiose istituzioni concertistiche europee, la COE ha realizzato più di 250 incisioni.

Chiara Sirk

Musica insieme. Concerto pianistico di Yefim Bronfman

Domani, per i concerti di Musica Insieme, l'Auditorium Manzoni (ore 20.30) ospiterà il recital pianistico di Yefim Bronfman, considerato uno dei più grandi interpreti di oggi; musiche di Bartók, Schumann, Debussy e Stravinskij. «Questo programma - spiega Bronfman - ha un "fil rouge", la forma di suite, che nei miei recital esploro con sempre maggiore frequenza». Il pianista russo-israeliano mette così a confronto il più avanguardista dei romantici, Schumann, e la sua «Humoreske in si bemol maggiore op. 20». Aprirà il concerto la «Suite op. 14» di Béla Bartók. «Sono convinto - continua - che ci sia una profonda connessione tra Debussy e Stravinskij. I colori impressionistici della musica del francese hanno influenzato potentemente la musica stravinskiana». Di Stravinskij eseguirà i «Tre Movimenti» da «Petruška», trascrizione di pagine del balletto omonimo.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGLI
Alle 10.30 a Carpi nella Cattedrale concelebra con Papa Francesco la Messa nel corso della visita del Santo Padre alla città.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa e quinto momento del Cammino dei Catecumeni adulti.

DOMANI
Alle 11 nella Basilica di San Francesco Messa per il Precreto pasquale delle Forze Armate.

Alle 18 nella chiesa di San Procolo Messa in preparazione alla Pasqua per gli operatori del diritto.

MARTEDÌ 4
Alle 17.30 nella palestra di Villa Pallavicini Messa prepasquale per il Bologna Football Club.

Alle 21 nella Sala Bolognini del Convento San Domenico partecipa al «Martedì di San Domenico» sul tema «I Compianti fra arte e mistero».

MERCOLEDÌ 5
Alle 18 nella chiesa di Cadriano Messa per i dipendenti postali in preparazione alla Pasqua.

Alle 20.30 nella chiesa del Corpus Domini Messa per l'ultima Stazione



Duccio da Buoninsegna, Gesù guarisce il cieco nato

Gesù luce d'amore che brilla nel buio

Reportiamo ampi stralci dell'omelia tenuta domenica scorsa in cattedrale dall'arcivescovo, alla presenza dei catecumeni nel giorno del loro secondo scrutinio. Punto centrale della riflessione il Vangelo della liturgia del giorno sulla guarigione di Gesù del cieco nato

DI MATTEO ZUPPI *

Rallegrati. Laetare! Oggi sperimentiamo quello che in realtà avviene ogni domenica, la letizia dell'amore che ci apre gli occhi e ci fa vedere, che libera dal buio della nostra vita che si confronta con le tenebre del male. Oggi vediamo con chiarezza lo spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto, particolarmente nelle circostanze della vita più difficili. Abbiamo bisogno di luce, per noi e per i tanti che non vedono speranza, futuro, vita. Intorno a noi c'è chi pensa di vedere e capire tutto, chi corre dietro le luci del mondo, pensa di essere a posto per il benessere, per l'apparenza che mi fa credere a posto anche se non sono quello che faccio vedere o che posso. Oggi accompagniamo i nostri fratelli

che si preparano al battesimo nel loro secondo scrutinio. La quaresima è un itinerario, un cammino, perché il cambiamento non è un interruttore, un grande gesto, la scelta facile, ma si impara poco alla volta, con l'insistenza e la profondità delle cose vere. Rallegramoci perché hanno e abbiano incontrato quell'uomo che non sapevamo chi fosse, che abbiamo ascoltato quando ci chiedeva qualcosa e che ci dice: sono io, Gesù! Pregheremo per loro e per noi perché apra i nostri occhi con la grazia del suo Spirito e dire, come quel cieco: io credo. Dio non guarda all'apparenza. L'uomo sì! E come! Quanta importanza diamo a quello che si vede, anche se è in realtà un atroce incanto, tanto che per un po' di apparenza veniamo a compromessi terribili. Lo facciamo alla fine per paura, perché crediamo poco all'amore, pensiamo di contare per quello che si vede d noi, crediamo di vedere e di essere considerati per l'apparenza. Il ricco epulone per apparenza si identificava con la porpora e il bisso mentre era cieco tanto che non vedeva il povero Lazzaro. Dio, invece cerca il contenuto e non il contenitore. La Quaresima ci apre gli occhi con l'amore luminoso di Gesù. «Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bonta,

giustizia e verità», invita l'Apostolo. Il buio ci rende tutti, come il cieco nato del Vangelo, dei mendicanti, come chi non sa dove camminare, come chi è solo e non ha nessuno che lo aiuti, come la disperazione, la depressione, come chi ha perso tutto o vede la morte portare via le persone care. Siamo tutti in realtà mendicanti di luce, di futuro, di speranza. Vedendo un uomo cieco dalla nascita i discepoli discutono sulle colpe. Giudicano e discutono, ma non fanno niente per lui. Pensano come tutti, come i farisei che dicono al cieco guarito: «sei nato tutto nei peccati!» In fondo per loro il male è una colpa, se ne sentono protetti, lo sanno vedere negli altri ma non in loro perché hanno la trave dell'orgoglio. Come il ricco epulone che non vede il povero Lazzaro, essi non vedono proprio la domanda di amore e i tanti segni della misericordia nel presente. Cercano un rapporto causa - effetto per sentirsi diversi, per trovare una ragione al mistero così inquietante del male. «Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sì nato cieco?». Per Gesù, invece, ogni buio è occasione per mostrare la luce dell'amore.

* arcivescovo di Bologna

La Quaresima è un itinerario, un cammino, perché il cambiamento non è un interruttore, un grande gesto, la scelta facile, ma si impara poco alla volta, con l'insistenza e la profondità delle cose vere



Monsignor Zuppi a Porretta

Giovani, chiamati ad amare

Mercoledì scorso si è concluso il ciclo di catechesi quaresimali dell'arcivescovo per i ragazzi della diocesi

Con l'ultima catechesi dell'arcivescovo in cattedrale si è confusa mercoledì scorso la serie di incontri dedicati e rivolti ai giovani della diocesi in questo tempo forte di Quaresima. Nell'Anno del Congresso eucaristico diocesano l'appuntamento di mercoledì ha visto un momento di adorazione e una riflessione che ha concluso il percorso di catechesi sul vangelo di San Luca che racconta l'episodio dei discepoli di Emmaus, in particolare rivolto all'ultima parte quando si parla di come riconobbero Gesù mentre spezzava loro il pane. «La compagnia del Signore, la sua vicinanza e la sua insistenza - ha detto monsignor Matteo Zuppi ai tanti giovani presenti dalle parrocchie di tutta la diocesi -, ci aiuta ad aprire gli occhi. Negli altri allora non vediamo più il nemico ma un fratello da amare. Chi si ferma a contemplare l'amore del Signore apre gli occhi sui fratelli. Bisogna avere il tempo per l'adorazione, perché possiamo vedere la vita con gli occhi aperti. I due discepoli di Emmaus allora si rimisero in discussione e impararono a tornare indietro. Pensavano che l'ultima

possibilità fosse quella di scappare, lontano da un mondo difficile e cattivo, che aveva ucciso Gesù e tutti i loro sogni. Oggi giorno rimaniamo allibiti di fronte alla violenza di un branco che uccide un ragazzo. Non dobbiamo fare l'abitudine alla guerra e a quanti muoiono fuggendo dalle violenze». «Emmaus è vivacchiare - ha concluso l'arcivescovo nella sua esortazione - è accontentarsi di quell'amore mediocre in cui spesso ci rifugiamo. Non siamo fatti per un amore grande. Emmaus è un'illusione ma senza speranza e senza amore non contiamo niente. Rimaniamo disillusi e dobbiamo riempire comunque e per forza la vita di tante altre cose. I due discepoli di Emmaus sanno tutto ma tutto è spento. Usando le parole di papa Francesco potremmo dire che hanno il telefonino, le aap e le istruzioni per l'uso ma non sono connessi: non c'è la vita, non c'è il cuore. Gesù cammina con loro, li ascolta, interloquisce con loro e chiede anche a noi di fare lo stesso: di ascoltare il prossimo. Camminare con gli altri non è la freddezza di un estraneo ma è un fratello interessato. Così Gesù poco a poco conquista i loro cuori».

«Solamente chi si ferma a contemplare l'amore del Signore apre gli occhi sui fratelli»

Zuppi alle scuole di Porretta

«**L**a forza è l'amore. Solo così si possono curare le fragilità e le ferite». Queste le parole pronunciate dall'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi giovedì scorso a Porretta, dove è intervenuto, presso l'Istituto «Montessori-da Vinci», ad un incontro-dibattito sul tema «Solitudine ed emarginazione delle persone con fragilità». Accolto dalla dirigente scolastica Rossella Fabbri, monsignor Zuppi ha spiegato: «La fragilità ci aiuta ad imparare, poiché ci insegna la sensibilità. Accogliendo con spirito di amicizia possiamo fare tante e vincere il male. Mi colpiscono le storie di solitudine: anche nei piccoli paesi a volte si pensa di conoscersi, ma in realtà spesso si parla degli altri, non con gli altri. Invece, è necessario riscoprire la relazione poiché i legami affettivi veri sono quelli che riempiono la vita. L'amicizia è la risposta all'emarginazione. Ricordatevi che non bisogna mai vergognarsi di chiedere aiuto». Sono intervenute inoltre Teresa Vivarelli dell'Associazione «Per Mano», che riunisce genitori di ragazzi con disabilità, e Valeria Cavallina, responsabile socio-sanitaria di distretto. La prima ha sottolineato come «l'integrazione diventa più difficile quando finisce il percorso scolastico. Così si è pensato ad attività ricreative ed assistenziali anche al di fuori della famiglia»; Cavallina ha ricordato invece che su queste tematiche «una comunità ha bisogno di tempo e continue riflessioni. Importante è il lavoro svolto da associazioni ed educatori presenti sul territorio».

Saverio Gaggioli



fidanzati. Oggi pellegrinaggio alla Madonna di San Luca

Nel percorso che la Chiesa bolognese attraverso l'Ufficio pastorale famiglia offre ai fidanzati per prepararsi alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio, oltre al Corso è previsto un altro momento di preghiera particolarmente significativo: il Pellegrinaggio annuale di tutti i fidanzati al Santuario della Beata Vergine di San Luca che si svolge sempre nella V domenica di Quaresima, cioè quest'anno oggi. Il pellegrinaggio consta di tre momenti: salita a piedi al Santuario, con partenza dal Meloncello alle 15, recitando il Rosario; Messa in Basilica alle 16.15; terminata la Messa, Benedizione delle coppie di fidanzati. Questo terzo momento vuole sottolineare in particolare due cose: la serietà dell'impegno dei fidanzati e la richiesta al Signore, per l'intercessione della Beata Vergine Maria, di accettarlo e benedirlo. La modalità sarà la seguente: terminata la Messa, ogni coppia di fidanzati sale davanti all'immagine della Beata Vergine e dentro un cesto, appositamente preparato, depone due «pergamene» legate fra loro dove ciascuno dei due fidanzati esprime il suo impegno e/o i suoi desideri. Tornati al posto il celebrante impartisce a tutte le coppie la Benedizione specifica per i fidanzati.



San Luca. Si apre al pubblico il terrazzino panoramico

Da venerdì 7, grazie a «San Luca Sky Experience», il nuovo percorso turistico messo a disposizione, dall'associazione «Succede solo a Bologna», di chi desideri godere di magnifiche vedute panoramiche del territorio bolognese da una postazione finora inaccessibile, sarà possibile accedere al terrazzino panoramico del Santuario di San Luca, mediante i circa 100 gradini delle antiche scale a chiocciola che portano fino al sottotetto. Da lì, da un'altezza circa di 42 metri sul livello del Colle della Guardia, si potrà ammirare una veduta unica di Bologna, a 180 gradi, dai colli, fino al centro città, fino a Casalecchio di Reno. Si accede al punto panoramico con la «San Luca Sky Experience Card», che prevede la donazione di 5 euro che contribuirà a finanziare i restauri del Santuario. L'accesso sarà aperto ogni venerdì e sabato nelle fasce orarie 9-12.30 e 14.30-19 e la domenica con orario continuato dalle 9 alle 19. È consigliata la prenotazione in quanto, per motivi di sicurezza, l'accesso al terrazzino è limitato a 30 persone alla volta. In caso di mancata prenotazione l'accesso al punto panoramico sarà regolato a discrezione del personale responsabile in base all'affluenza. Le iscrizioni sono aperte dal giovedì 3 alla pagina web dedicata di «Succede solo a Bologna» (www.succedesolobologna.it).



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA
v. Arzengoglio 051.352406 **Sing**
Ore 15 - 17 - 19

ANTONIANO
v. Guinizzelli 051.3940212 **Jackie**
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30

BELLINZONA
v. Bellinzona 051.6446940 **La la land**
Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
v. Toscana 146 051.477672 **Non è un paese per giovani**
Ore 16 - 18.15 - 20.30

CHAPLIN
v. Pta Samoglio 051.585233 **Manchester by the sea**
Ore 16 - 18.45 - 21.15

GALLIERA
v. Matteotti 25 051.4157162 **Il giorno più bello**
Ore 16 - 18.30

ORIONE
v. Cimabue 14 051.382403 051.435119 **I sospiri del mio cuore**
Ore 15

Beata ignoranza
Ore 17 - 19
Il tesoro
Ore 21

TIVOLI
v. Massarenti 418 051.532417 **Un tirchio quasi perfetto**
Ore 17 - 18.45 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5 051.976490 **Jackie**
Ore 18 - 21

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99 051.944976 **Moonlight**
Ore 18.55 - 21.15

CENTO (Don Zucchini)
v. Guicciardini 19 051.902058 **Jackie**
Ore 16 - 21

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35 051.6544091 **La bella e la bestia**
Ore 16.30 - 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
v. Giovanni XXIII 051.818100 **Non è un paese per giovani**
Ore 17 - 19 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi 051.6740092 **La bella e la bestia**
Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Istituto De Gasperi

Su iniziativa dell'Istituto «Alcide De Gasperi» domani alle 21 nella sede della Fortitudo SG (via San Felice 103) serata di studio sullo stato dei lavori della legge su «Consenso informato e biotestamento». Interverrà l'onorevole Donata Lenzi, relatrice sulla proposta di legge passata recentemente dalla Commissione Affari sociali all'esame dell'Aula della Camera. Al centro il nuovo rapporto medico-paziente, fino a garantire alle persone di poter rinunciare agli interventi medici.

diocesi

MONSIGNOR VECCHI. Domenica 9 a Porretta Terme il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi presiederà processione e Messa della Domenica delle Palme. Ritrovo alle 10 sul sagrato della chiesa dell'Immacolata, processione e Messa alle 10.30 nella chiesa parrocchiale.

CATTEDRALE. Proseguono in Cattedrale le Vie Crucis della Quaresima. Venerdì 7 alle 16.30 e alle 18.30 riflessioni sui testi delle omelie di papa Francesco.

MENSA DELLA FRATERNITÀ. Continua alla Mensa della fraternità (via Santa Caterina 8) il percorso di spiritualità per gli ospiti, i volontari, i dipendenti e i collaboratori della Mensa, del Punto d'incontro e di tutto il Centro San Petronio. Il prossimo incontro sarà martedì 4 alle 19.30, sulla terza tappa del Congresso eucaristico diocesano: «Ritrovare il centro di tutto. Riflessione sulla qualità della nostra Eucaristie».

OSSERVANZA. Oggi, quinta Domenica di Quaresima, solenne Vna Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza. Partenza alle 16 dalla Croce monumentale all'inizio di via dell'Osservanza; terminerà alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Mercoledì 5 alle 21 al Centro Cardinale Poma (via Mazzoni 8) il Centro missionario diocesano organizza un incontro aperto a tutti sul tema «Annunciare il Vangelo ai confini del mondo»: parlerà Emma Chiolini, appena rientrata dopo un periodo come sfidei donum» in Brasile presso una comunità di missionari Comboniani.

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nel Tempio di S. Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 6 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17 Messe solenni, con processione di apertura, segue ad Adorazione e Benedizione eucaristica. Alle 16.30 Vespro cantato. Ad ogni Messa, presentazione della santa e venerazione della Reliquia.

SANTA MARIA DEI SERVI/1. I fratelli Servi di Maria promuovono una serie di «Lectio» di Quaresima nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore). L'ultima «Lectio» di Maria Soave Buscemi, biblista, missionaria in Brasile, si terrà venerdì 7 alle 18.30.

Domenica 9 a Porretta Terme monsignor Ernesto Vecchi presiederà processione e Messa della Domenica delle Palme
Sabato 8, 1° anniversario della morte di Padre Paolino Baldassarri, alle 10.30 Messa all'oratorio S. Giuseppe a Quinzano

DON BALDASSARRI. Sabato 8 si ricorderà il primo anniversario della morte di Padre Paolino Baldassarri, Servo di Maria, missionario in Amazzonia. Alle 10.30 sarà celebrata una Messa nell'oratorio di San Giuseppe a Quinzano e sarà inaugurata una targa ricordo presso la casa dove era nato nel 1926. Alle 18 nella Basilica di S. Maria dei Santi ricordo della sua vita missionaria a cura di fra Claudio Avallone e don Angelo Baldassarri. Domenica 9 alle 11 concelebrazione eucaristica nella chiesa di Ronzano.

ASSOCIAZIONI E GRUPPI

OPERATORI DEL DIRITTO. Domenica alle 18 nella chiesa di San Procolo (via D'Azeleglio 52) l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa, in occasione della Pasqua, per gli «operatori del diritto», definizione che ricomprende tutti coloro che professionalmente svolgono funzioni nell'ambito della legge.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal dominicano padre Fausto Arici. Martedì 4 prosegue il quinto ciclo sulla Lettera agli Ebrei: «Il pastore grande delle pecore». Il tema del secondo incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «Su questo argomento abbiamo molte cose da dire».

«IL PETTIROSSO». Continua oggi e domenica prossima, dalle 12 alle 18, il mercatino di Pasqua del gruppo volontario «Il Pettirocco», in via Indipendenza accanto alla Cattedrale. Il ricavato andrà a favore di Cbm-Italia Onlus (missioni cristiane per i ciechi nel mondo).

CIF. Giovedì 6 alle 16, nella sede del Centro italiano femminile (via del Monte 5), incontro con Maria Teresa Cremonini su «Petronilla, esperta di arte culinaria», a conclusione del ciclo dedicato alla buona cucina.

GRUPPO CENTRO STORICO.

Continuano gli appuntamenti mensili di preghiera del «Gruppo centro storico» nella cappellina del santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature). Mercoledì 5 breve momento di preghiera, dalle 13.30 alle 13.45 circa, sul tema: «Passione/Settimana Santa/Pasqua».

GENITORI IN CAMMINO. Continuano gli appuntamenti mensili del gruppo «Genitori in cammino»: la Messa si terrà martedì 4 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Continua il programma di cultura, fede e svago dell'associazione «Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia». Mercoledì 5 alle 16.30 nella Cappellina di via del Monte 5 Messa

canale 99
nettunotv
Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

A. S. Cristina Coro Leone e Coro Stelutis
I Coro Leone compie 50 anni e festeggia la ricorrenza oggi alle 16, nella chiesa di Santa Cristina della Fondazza (piazzetta Morandi 2) con un Concerto di canti popolari, al quale la cittadinanza è invitata. Seicentottanta concerti eseguiti, dal primo del 2 aprile 1967 al Teatro Leone XIII, più di cento cantori che ne hanno fatto parte, oltre la trentina che ne rappresentano l'attuale organico, quasi 200 brani in repertorio rappresentano già una storia. Attualmente diretto da Pier Luigi Piazzì, il Coro ha svolto e svolge la propria attività con immutato entusiasmo.

Sabato 8 alle 21, sempre in S. Cristina, il Coro Stelutis, alla soglia dei 70 anni di attività celebrerà il IX Memorial dedicato al maestro Giorgio Vacchi, invitando due tra i più significativi gruppi musicali presenti sul territorio: il Coro Scarcilasino di Monghidoro e i Viulan di Pavullo.

concelebrata da monsignor Giandomenico Tamiozzo e don Adriano Pinardi. Seguirà nel salone il ritiro pasquale. Monsignor Tamiozzo, esperto sindonologo, curerà il tema «Incontro davanti alla Sacra Sindone», con l'esposizione di una copia della Sindone a grandezza naturale, sia in negativo che in positivo fotografico.

GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO. Sabato 8 alle 16 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza incontro con i capigruppo per consegna materiale del 58° Congresso Regionale del 25 aprile prossimo.

MAC. Mercoledì 5 alle 9.30 allo Studentato delle Missioni dei Padri dehoniani (via Sante Vincenz 45) incontro in preparazione alla Pasqua organizzato dal Movimento

Villa Pallavicini. Per il Bologna Football Club

Messa di Zuppi in preparazione alla Pasqua

Martedì 4 alle ore 17.30, nella Palestra «Cardinale Giacomo Lercaro» della Polisportiva «Antal Pallavicini» a Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 146), l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in preparazione alla Pasqua per il Bologna Football Club. Parteciperanno alla cerimonia i giocatori e l'allenatore della prima squadra del club felsineo, Roberto Donadoni e quelli di tutte le formazioni dei settori giovanili, i genitori, i parenti, gli amici ed i simpatizzanti. Concelebreranno con l'Arcivescovo don Luciano Luppi, parroco della chiesa dei Santi Giovanni Battista e Gemma Galgani di Casteldebole ed assistente spirituale del Bologna Football Club, don Massimo Vacchetti, consulente ecclesiastico del Centro sportivo italiano e della Polisportiva Antal Pallavicini e monsignor Antonio Allori, presidente della Fondazione «Gesù divino operaio», opera della Chiesa bolognese che ha sede a Villa Pallavicini. Animerà la celebrazione il Coro della parrocchia di Casteldebole.

apostolico ciechi di Bologna. Alle 9.30 accoglienza, alle 9.45 meditazione di Padre Giampaolo Carminati, alle 11.30 Messa.

CURSILLOS DE CRISTIANDAD. Mercoledì 5 alle 21 a Pieve di Cento nella chiesa provvisoria (accesso da via San Carlo) si terranno l'Ultreya generale e la Messa del mandato per il 170° corso uomini (27 - 30 aprile).

MERCOLEDÌ' UNIVERSITÀ. Per il Mercoledì all'Università venerdì 7 alle 18 al Cinema Perla (via San Donato 38) dibattito a partire dal film documentario: «In the same boat» di Rudy Gnutti (versione originale con sottotitoli). Il dibattito su «Globalizzazione e tecnologia cambiano lavoro, redditi e società: siamo "nella stessa barca"» sarà animato da Andrea Brandolini, economista della Banca d'Italia e Gnutti, regista e produttore, e moderato da Stefano Toso, direttore del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna. È promosso da: Aida, Dse dell'Alma Mater, Cenacolo bolognese di Cultura e Società, Residenza universitaria San Sigismondo e Iniziativa studentesca per gli Stati Uniti d'Europa.

società

CONSULTORIO UCIPEM. Si conclude il ciclo di incontri «Riflessioni sulla vita di coppia», organizzato dal servizio di consulenza per la Vita familiare-Consultorio Ucipem (via Tacconi 65, tel. e fax 051.450585). Domani alle 21 il sesto, sul tema «Amore coniugale, opera dell'uomo e di Dio».

LE QUERCE DI MAMRE. Continua il percorso dei «Gruppi di parola per figli di separati», a cura dell'associazione Le Querce di Mamre e del Consultorio familiare bolognese. Domani dalle 17 alle 19 incontro per il gruppo 11-16 anni a Casalecchio, nella sede de «Le Querce» (via Marconi 74). Info: 3347449413; info@lequercedi.it; 051.6145487.

«AMICI DEI POPOLI». Prosegue il «Percorso di formazione della mondialità» con l'ong di volontariato internazionale «Amici dei Popoli»: serate e weekend di preparazione per un viaggio di volontariato in Italia o all'estero. Sabato 8 e domenica 9, si terrà il secondo weekend formativo sul tema «A Sud di chi» (dinamiche di gruppo, migrazione e confini).

ASSOCIAZIONE ACHILLE ARDIGO'. Prosegue il corso «La scuola dei diritti dei cittadini» organizzato dall'Associazione Achille Ardigo' giovedì 6 alle 16.30, nella sede della Confraternita della Misericordia (Strada Maggiore 13), il sociologo Ivo Colozzi parlerà di «Vecchi e nuovi diritti: una ricerca sui giovani dell'Università di Bologna».

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Per i bambini dai 6 anni in su e per gli adulti è possibile festeggiare il compleanno nella piscina della Polisportiva Villaggio del F

Seminario, la Settimana Santa si apre con Bacchelli



Lo scrittore Riccardo Bacchelli

«Alla crisi d'autorità che investe tutto, anche lo Stato, anche la Chiesa, Bacchelli è l'unica eccezione». Lo racconta così, con affetto misto a ironia, Indro Montanelli in una nota all'edizione Mondadori di «Il mulino del Po». Riccardo Bacchelli, scrittore nato a Bologna nel 1891, narratore, saggista e drammaturgo, ha lasciato una vasta produzione che comprende poesie, romanzi, opere di teatro, saggi storici e critici. Al centro ideale della sua opera sta l'ampia trilogia romanzenza «Il mulino del Po» (1938-40). La sua produzione si riaccolla al filone manzoniano e carducciano. Aperto alla rievocazione del passato, all'analisi storico-politica, sottilmente indagatore delle motivazioni etiche, ha affrontato i temi più diversi. Il confronto

diretto con il proprio cristianesimo avviene per Bacchelli soprattutto attraverso alcuni romanzi storici di contenuto biblico ed evangelico, un versante poco noto della sua opera, che ha permesso al critico Francesco Casnati di accostarlo a grandi narratori come Franz Werfel, George Bernanos, Graham Greene, A. J. Cronin (nel volume «Favole degli uomini d'oggi», 1952). Nel 1945 era infatti uscito il romanzo «Il pianto del figlio di Lais», storia d'amore ispirata a personaggi dell'Antico Testamento, seguito nel 1948 da «Lo sguardo di Gesù», che racconta la Passione dal punto di vista di Itamar, indemoniato guarito dal Nazareno. In entrambi i romanzi è l'abbandono alla fede il tema più alto il punto di svolta. Soprattutto nel libro «Lo sguardo di Gesù» Casnati riconosce la

modernità di Bacchelli, che si esprime attraverso la figura tormentata di Itamar, diviso fra dubbi e slanci generosi: conquistato dallo sguardo dolcissimo di Gesù, vorrebbe seguirlo, ma ne viene respinto perché porta su di sé il peso di «qualcosa di troppo». In lui probabilmente l'autore incarna l'angoscia esistenziale, il tarlo interiore che domina fra i temi narrativi del secondo Novecento, interpretandolo dal punto di vista della fede. Solo sotto la croce, ormai purificato da ogni scoria di egoismo, Itamar sarà degno di seguire Gesù. Una rivotazione di questa storia sarà proposta in preparazione alla Pasqua lunedì 10 aprile alle 20.45 al Seminario.

monsignor Roberto Macciantelli, rettore Seminario arcivescovile

Il programma della speciale serata

I Seminario arcivescovile, insieme all'Ufficio catechistico diocesano e all'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» propone un evento per entrare nella Settimana Santa, nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano. Per lunedì prossimo, 10 aprile, alle 20.45 in Seminario, è prevista una serata dal titolo «Nello sguardo di Gesù», liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Riccardo Bacchelli. Ideazione e relizzazione Antonella De Gasperi e Fabrizio Macciantelli; interpreti: Nino Campisi, Antonella De Gasperi, Fabrizio Macciantelli, Emanuele Marchesini, Gabriele Marchesini, Luca Mazzamuro, Manuela Rasori. Suggestioni musicali di Roger Catino eseguite da Stefano Barbato e Martino Mora. Ingresso libero. «Per lo spessore culturale di questo nostro concittadino - spiegano gli organizzatori - per il suo personale approccio alla fede, per l'originalità di questo romanzo abbiamo pensato alla serata del 10 aprile come ingresso nella Settimana Santa: artisti serici e competenti ci ripresenteranno la vicenda di Itamar facendoci entrare nella sua vicenda umana e spirituale. Un modo originale, attraverso l'arte, per prepararci alla Pasqua di Gesù cercando di incrociare il suo sguardo sotto la Croce, là dove si rivela in pienezza l'amore di Dio per gli uomini».

Prosegue il viaggio di Bologna 7 nell'anno del Congresso. Oggi sosta nel vicariato di Sasso Marconi

Ced 2017, comunità e sacerdoti in ascolto



DI ROBERTA FESTI

E è doppio il percorso del Congresso eucaristico che si sta svolgendo nel Vicariato di Sasso Marconi: quello che ogni comunità parrocchiale sta percorrendo individualmente e quello dei sacerdoti di tutto il Vicariato. «Il territorio montuoso e la distanza tra le varie località - spiega don Massimo D'Abrasca, vicario e parroco di Borgonuovo e Pontecchio Marconi - ci ha impedito di organizzare dei cammini comuni tra parrocchie. Ma tra noi sacerdoti abbiamo deciso di vivere un nostro Ced, non solo come momento di spiritualità per "ritrovare il centro di tutto", ma come ulteriore occasione di incontro e unità. L'ambientazione della prima tappa del Ced parrocchiale è stata Roma, per un pellegrinaggio di due giorni sulla catechesi,

per catechisti ed educatori». «L'intenso programma che abbiamo vissuto insieme a don Massimo, Mariangela e Claudio - racconta la catechista Haidi Mazza - ha visto alternarsi tempi di ascolto, condivisione e preghiera alla luce di tre brani del Vangelo, particolarmente significativi per la nostra comunità: il brano del Padre misericordioso, che abbiamo letto la domenica della festa di Borgonuovo, il brano del servo inutile, letto durante la festa di Pontecchio, e il brano della moltiplicazione dei pani, scelto dal nostro Arcivescovo come traccia per questo Congresso eucaristico». «L'occasione per la seconda tappa - raccontano alcuni parrocchiani - è stata la festa di san Sebastiano, il 20 gennaio scorso, che ha visto riunite insieme, per cinque serate consecutive, le nostre due comunità di Borgonuovo e Pontecchio sul tema della

fraternità. Nelle prime tre serate, al termine della Messa, il parroco ci ha guidato nella riflessione sul tema scelto, attraverso l'Antico e il Nuovo Testamento e la lettura di alcuni brani del magistero di Papa Francesco; mentre la quarta serata è stata dedicata agli interventi dei parrocchiani sulle attese degli uomini. L'ultima sera è stata dedicata alla preghiera: nella festa liturgica di san Sebastiano è stata celebrata la Messa, seguita dall'adorazione eucaristica, preparata e animata dal gruppo famiglie sul tema della fraternità come nuovo stile di vita per la Chiesa. Infine, nella terza tappa è stato proposto un incontro guidato da Cecilia Ronchetti, sulla presentazione della Messa come momento di preghiera comunitaria vissuta insieme». «C'è ancora molto fare - concludono - perché l'unità richiede pazienti attese, tenacia, fatica e impegno».

Sopra, la chiesa dei Santi Donnino e Sebastiano a Borgonuovo. Sotto, il logo del Congresso eucaristico diocesano



Cattedrale

Messa pasquale di Zuppi per gli universitari

L'eucaristia è pur sempre una cena e come ogni pasto cerca di collocare insieme elementi diversi in modo che ci si possa nutrire al meglio e con gusto. Commenterei così la Messa con gli universitari che l'Arcivescovo ha celebrato nel pomeriggio di giovedì scorso in Cattedrale. Di fronte ad un'assemblea composta in massima parte da studenti, ma con una presenza anche di docenti e personale, l'Arcivescovo nell'omelia ha descritto l'Università nel suo essere ambiente dove persone e idee sono chiamate a trovare ambienti di dialogo. Esiste un «noi» che ha vocazione fortemente inclusiva in un Ateneo, pena il venir meno del suo carattere educativo ed insieme capace di arricchire vita e società di competenze nuove e di percorsi immaginati sul solo della speranza, della solidarietà e della maturità. (F.O.)



teatro dialettale

Oggi alle 16 nel Teatro Spazio Reno di Calderara di Reno la «Compagnia del Corso» presenta «La cuchennà d la zia» («La nipote prediletta»), commedia comica in dialetto bolognese con la regia di Fioralba Burnelli. La repentina scomparsa della zia riunisce in una villa i parenti che sperano nella ricca eredità. Tre perfide nipoti si troveranno a dover contendere il patrimonio con la quarta: la timida e pia Loretta. Tra macchinazioni, intenti delittuosi, colpi di scena e di sfortuna, la vicenda avrà un epilogo inaspettato

A Calderara arriva «La nipote prediletta»

e sorprendente. La Compagnia del Corso è nata nel 2012 sotto la direzione artistica di Gianluigi Pavani e grazie all'ospitalità del Teatro Alemanni di Bologna. Trae il nome dalle occasioni di incontro e dalle amicizie nate durante i corsi di teatro organizzati dal club «Il Diapason» con il Teatro Alemanni tra il 2007 e il 2010. La Compagnia ha portato in scena nei teatri della regione cinque spettacoli con 72 repliche, alla presenza di oltre 14.000 spettatori. Quindici sono i componenti fissi del cast, cui si sono

aggiunti, nel corso degli anni, alcuni giovani attori che contribuiscono con impegno ed entusiasmo a proseguire la tradizione del teatro dialettale. Dal 2012 la Compagnia del Corso si è costituita come Associazione culturale con la presidenza di Loris Cochis. Ha curato anche la messa in scena di spettacoli in italiano e di rappresentazioni a scopo benefico a sostegno delle associazioni di volontariato. Contatti: www.compagniadelcorso.it; Facebook: Compagnia del Corso; mail: coclor@gmail.com



Accompagnare chi è giunto alla fine della vita

Al via giovedì 20 all'Ivs il corso «Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita "controvoglia"»

Gli aspetti etici, filosofici e giuridici del «fine vita»

Prenderà il via giovedì 20 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il corso sul «fine vita» («Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita «controvoglia»») promosso dal settore Fides et Ratio dell'Ivs (info e iscrizioni, entro venerdì 14, Segreteria corsi e master Ivs, tel. 051 6566239). Ad uno degli ideatori del corso, l'avvocato Giannantonio Barbieri, abbiamo rivolto alcune domande.

Come è nata l'idea del corso?

Da una serie di conversazioni con gli altri docenti, in particolare con Alfreda Manzi e monsignor Giorgi, reduci da un'esperienza analoga che ci ha comunitato sul tema della responsabilità in ambito sanitario. Siamo arrivati a chiederci se è vero, perché, la vita a volte sembra fare più paura della morte. Da qui l'idea di strutturare un corso per approfondire, sotto vari aspetti (etici, filosofici e giuridici) il tema delle scelte sul «fine vita».

Come si inserisce il corso nell'attuale dibattito sul «fine vita»?

Indipendentemente dal dibattito del momento, vuole porsi come luogo di confronto per quei sanitari, e non solo, che si possono trovare ad accompagnare i malati nell'itinerario di preparazione alla morte, consci che essa non è solo un fatto biologico ma pone in questione il valore stesso dell'essere persona. Da quali angolazioni sarà affrontato il tema?

Da anni, come docente in vari corsi rivolti a sanitari, mi occupo degli aspetti giuridici legati al diritto alle cure e a rifiutare le cure, al diritto del paziente a conoscere la verità sulla malattia e al tema dell'eutanasia, anche in relazione ai vari codici deontologici delle professioni sanitarie. Questa volta si è voluto affrontare il tema da tutti i punti di vista e non solo da quello giuridico. Ecco allora gli interventi di un sacerdote, sui fondamenti teologici

gici della persona umana e la sua dignità; di un medico che affronterà il tema dell'accompagnamento terapeutico e dell'eutanasia e di una studiosa di filosofia che affronterà l'argomento dal punto di vista squisitamente filosofico. Il mio punto di vista, quello del giurista, sarà quello della disamina delle poche norme esistenti sul tema e delle sentenze che si sono occupate dell'argomento. Quali sono le implicazioni giuridiche del «fine vita»?

Occorrerebbe chiedersi se sia opportuno che il legislatore intervenga su temi legati alla bioetica o se sia preferibile lasciare le decisioni alle regolamentazioni deontologiche o alle scelte etiche dei singoli. La bioetica ha preceduto il diritto, che deve svolgere la funzione esenziale di limitare il potere delle nuove tecnologie, per salvare il concetto di persona umana come fine in sé.

Chiara Unguendoli

Il corso, indipendentemente dal dibattito del momento, vuole porsi come luogo di confronto per quei sanitari, e non solo, che si possono trovare ad accompagnare i malati nell'itinerario di preparazione alla morte

Chiara Unguendoli